

***LABORATORIO NEOASSUNTI:
CONTRASTO ALLA
DISPERSIONE SCOLASTICA***

Prof.ssa Giulia Civitico

Liceo Mazzini

La Spezia

a.s. 2015/2016

giulia.civitico@istruzione.it

Obiettivi del laboratorio

1. Condividere e confrontare le conoscenze e le esperienze dei partecipanti in merito alle tematiche del laboratorio.
2. Riflettere e discutere su alcuni aspetti e problemi anche alla luce dei più recenti contributi della ricerca e della letteratura specifica.
3. Analisi di un caso pratico in gruppi: proposte per la stesura di un POF orientante.
4. Discussione dei lavori e conclusione.

Premessa

Dossier “Dispersione nella scuola secondaria superiore statale” da Tuttoscuola a Roma nel giugno 2014 (www.tuttoscuola.com).

Servizio statistico del Miur



- 2 milioni e 900mila studenti partiti e mai arrivati al diploma negli ultimi 15 anni nella secondaria statale.
- 167 mila “dispersi” nell’ultimo quinquennio del percorso verso la maturità
- 37% di dispersione negli Istituti professionali
- 68mila studenti dispersi nel primo anno di scuola superiore
- 32,6 miliardi costo sociale dei giovani tra i 15 e i 29 anni che non studiano, non lavorano, non fanno formazione

- Negli ultimi anni calo dell'intensità della dispersione: dal 37% del 2000 al 28% circa di oggi, ma abbiamo un tasso di Neet tra i più alti d'Europa (23,9% contro il 15,4% della media europea)
- Il 45% dei giovani senza diploma è disoccupato

I dati della Liguria

- Le regioni del Nord-Ovest sono al di sopra della media nazionale.
- Dispersione al termine del quinquennio 2009-'10 /2013-'14:
- **LIGURIA**: dispersione al 5° anno del 28%
- **LA SPEZIA**: dispersione al 5° anno del 20,9%

- L'area liceale registra un minor tasso di dispersione rispetto all'area tecnico-professionale (dato peggiorato negli ultimi anni)
- Il primo anno della scuola superiore risulta essere quello dove si registra la maggiore incidenza di dispersione (il 73% del totale)

Perché?



1. Per la complessità della realtà: sono state catalogate circa 20.000 professioni e 6.000 indirizzi di lavoro; l'orientamento quindi non è solo verso ciò che è gradevole, ma anche verso quello che serve, valuta gli interessi, ma anche i “non interessi”.

2. Per l'incertezza che caratterizza il futuro, causata da più motivi:

- non sempre il titolo di studio garantisce il lavoro che è più prevedibile
- il lavoro, spesso, non è per tutta la vita
- la coerenza verso l'attività lavorativa: “fra dieci anni sarò sempre interessato a quello che mi interessa adesso?”

Z. Bauman , “Vita liquida” *:

Riflessioni sui problemi derivanti dalla modernizzazione (globalizzazione, disoccupazione, individualizzazione)

“Una società può essere definita *liquido-moderna* se le situazioni in cui agiscono gli uomini si modificano prima che i loro modi di agire riescano a consolidarsi in abitudini e procedure. [...] La vita liquida, come la società liquido-moderna, non è in grado di conservare la propria forma o di tenersi in rotta a lungo. [...] La vita liquida è insomma, una vita precaria, vissuta in condizioni di continua incertezza” (dall’*Introduzione*)

Nel cap. *Imparare a camminare sulle sabbie mobili* l’autore esprime forti perplessità sulla formazione richiesta da questo tipo di società: “[...] nell’ambiente liquido-moderno la formazione e l’apprendimento, perché siano utili, devono essere continui, anzi permanenti, cioè protrarsi per tutta la vita.: la costituzione dei sé o delle personalità è impensabile in qualsiasi altro modo che non sia quello di una ri-formazione costante e perennemente incompiuta. Ma il rischio è quello di ragionare esclusivamente in termini di competitività ed efficacia, perdendo di vista il punto di vista dell’essere umano.”

* VEDI BIBLIOGRAFIA e SITOGRAFIA

G. Burba “*L’Orientamento da progetto a diritto soggettivo*”
in “*Innovazione didattica e Orientamento*”, Università degli
Studi di Udine, 2010

Le società attuali, variamente etichettate come postmoderne, pluraliste, complesse, liquide, offrono teoricamente una libertà quasi illimitata di costruire la propria identità e il proprio ruolo sociale, mentre gli assetti socio-economici del passato apparivano molto più condizionanti (e quindi orientanti) sulle scelte dei soggetti, precocemente incanalate dalla provenienza familiare, sociale e culturale. Ma, come sottolineano gli studiosi della società liquida, a partire dall’autore del termine, Bauman, il prezzo della libertà è l’insicurezza. E anche la libertà si rivela spesso più un mito che una concreta esperienza di vita, risultando, secondo Magatti, immaginaria e figlia delle illusioni del capitalismo tecno-nichilista. La variegata offerta di indefinite opportunità di realizzazione personale e sociale appare, alla fine, per molti una fabbrica delle illusioni che produce disincanto, disimpegno, rassegnazione o rabbia.

3. Bisogna abituare i nostri ragazzi e giovani a pensare sempre di più in termini di adattabilità, di flessibilità di competenze ma anche a compiere intenzionalmente delle scelte, sviluppando delle abilità funzionali ad una professione.
4. Una scelta il più possibile consapevole e maturata può prevenire i problemi del disagio e della dispersione scolastica.

Dalla Premessa alle Linee guida nazionali per l'orientamento permanente Miur 19 febbraio 2014 *

- [...]Tenendo conto in particolare[...] degli obiettivi delle iniziative e della programmazione comunitaria, con riferimento in primis alle azioni finalizzate a prevenire il disagio giovanile in tutte le sue forme e in tutte le fasi di sviluppo e maturazione della persona e a quelle volte a rafforzare le competenze della popolazione adulta, con particolare riferimento al conseguimento dei titoli di istruzione primaria e secondaria per i NEET (Not in Education, Employment or Training)
- Nel confermare che, ancor di più che in passato, oggi l'orientamento assume una funzione centrale e strategica nella lotta alla dispersione e all'insuccesso formativo degli studenti, si ritiene che il ruolo assegnato ai team regionali [...]

Punti essenziali delle Linee guida

1. Alla scuola viene riconosciuto un ruolo centrale nei processi di orientamento (da 3 a 19 anni) attraverso la costruzione e il potenziamento di specifiche competenze orientative di base:
 - Orientamento formativo o didattica orientante per lo sviluppo delle competenze orientative di base
 - Attività di accompagnamento e di consulenza orientativa, di sostegno alla progettualità individuale, esercitate attraverso competenze di monitoraggio/gestione del percorso individuale
2. Creazione di figure di sistema che favoriscano la sistematicità delle pratiche
3. Formazione dei docenti
4. Promozione della cultura del lavoro e dell'imprenditorialità
5. Sensibilizzazione delle famiglie
6. Orientamento permanente e inclusione sociale
7. Orientamento e TIC

Direttiva MIUR n. 11 del 18 settembre 2014

Priorità strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione per gli anni scolastici 2014/15, 2015/16 e 2016/17

La valutazione è finalizzata al miglioramento della qualità dell' offerta formativa e degli apprendimenti e sarà particolarmente indirizzata:

- *alla riduzione della dispersione scolastica e dell' insuccesso scolastico;*
- - alla riduzione delle differenze tra scuole e aree geografiche nei livelli di apprendimento degli studenti;
- al rafforzamento delle competenze di base degli studenti rispetto alla situazione di partenza;
- - alla valorizzazione degli esiti a distanza degli studenti con attenzione all'università e al lavoro.

CHE FARE?

Intervenire su:

1. DIDATTICA

2. MOTIVAZIONE

3. CONTINUITA'

4. ORIENTAMENTO

Didattica



- Didattica orientativa e metacognitiva
- Didattica inclusiva
- Metodologie diversificate per adattarsi ai diversi stili cognitivi
- *Prevenzione* difficoltà di apprendimento fin dalla scuola dell'infanzia per *prevenire* l'insuccesso scolastico

La didattica orientativa

- Didattica per competenze: modello costruttivista in cui il soggetto, attraverso l'azione (compiti/problemi), svolge un ruolo centrale nella “costruzione” delle proprie conoscenze, abilità, competenze, attraverso uno scambio continuo con il mondo circostante. (F. Da Re*)
- Privilegia l'azione (sapere agito), le esperienze, le attività
- Docente come mediatore

La didattica orientativa

Con il termine “Skills for life” e/o “Life skills”* si intendono tutte quelle skills (abilità, competenze) che è necessario apprendere “...per mettersi in relazione con gli altri e per affrontare i problemi, le pressioni e gli stress della vita quotidiana. La mancanza di tali skills socio-emotive può causare, in particolare nei giovani, l’instaurarsi di comportamenti negativi e a rischio in risposta agli stress...”

Bollettino OMS “Skills for life” n. 1 1992

La didattica metacognitiva

Proposta didattica ALM (Awareness Learning Metacognitive) di A. La Marca * centrata sulla connessione tra competenze metacognitive e competenze orientative attraverso l'autoregolazione del proprio processo di apprendimento (autoregolazione metacognitiva):

- Potenziare l'impegno motivato
- Promuovere l'autoefficacia
- Suscitare l'interesse per la conoscenza
- Sviluppare la consapevolezza nell'apprendimento
- Suscitare la soddisfazione per il lavoro ben fatto
- Insegnare a riconoscere le situazioni in cui chiedere aiuto

La didattica metacognitiva

L'ADVP per l'Activation du Développement vocationnel et personnel *(didattica orientativa associata alla metodologia per la scelta professionale)

- Esercizi di esplorazione: abilità del pensiero creativo (diventare consapevole delle proprie capacità e dei propri limiti, interessi, attitudini, gestire l'imprevisto)
- Esercizi di cristallizzazione: abilità del pensiero categoriale (farsi un'idea generale del proprio futuro e ridurre le opzioni)
- Esercizi di specificazione: abilità del pensiero valutativo (specificare ciò che si vuole, che è desiderabile, che è probabile, perfezionabile, e rispondente alle attese personali e della società)
- Esercizi di realizzazione: abilità del pensiero implicativo (previsione, strategia e pianificazione)

MOTIVAZIONE



“La scuola–Telemaco si realizza nell’incontro con una parola che sa testimoniare non soltanto di sapere il sapere, ma anche che il sapere si può amare, si può trasformare in un corpo erotico. [...] insegnante-testimone che sa aprire mondi attraverso la potenza erotica della parola e del sapere che essa sa vivificare.”

“...un’ora di lezione può cambiare una vita, imprimere al destino un’altra direzione, sancire per sempre quella che si era solo debolmente già abbozzata. Tutti abbiamo fatto esperienza di cosa può essere un’ora di lezione: visitare un altro luogo, un altro mondo, essere trasportati, catapultati in un altrove, incontrare l’inatteso, la meraviglia, l’inedito.”

M. Recalcati, *L’ora di lezione. Per un’erotica dell’insegnamento*, Einaudi, 2014, pag. 98

Si riaffermano quotidianamente istituzioni educative e sociali “neutre” sul piano valoriale, sbiadite e scolorite nelle figure dei suoi rappresentanti, siano essi i docenti stessi o altre figure istituzionali, incapaci di incarnare modelli di identificazione o più semplicemente schietti esempi di umanità , che sappiano ritessere antiche trame di senso e non senso nella valutazione degli avvenimenti, spesso ridotti a spontaneistici accadimenti. Molto spesso le istituzioni formative e politiche che mettono da parte le dimensioni etiche e non aiutano a crescere, ma alimentano uno stato di dipendenza passiva [...] squalificando in tal modo “il processo di apprendimento in quanto ossessivamente dominato da motivazioni di ordine economico”.

Prof. Vincenzo Scarpellino

in *“La dimensione pedagogica-formativa dell’orientamento tra “vecchi” e “nuovi” modelli. La funzione orientativa del docente nella prassi didattica.”*

CONTINUITA'



- **Didattico-pedagogica:** tra i vari ordini per prevenire l'insuccesso scolastico
- **Curricolare:** per lo sviluppo di un percorso di apprendimento adeguato
- **Valutativa:** riflessione aperta sul modello pedagogico-valutativo di riferimento
- **Organizzativa:** ad esempio passaggio ad altro indirizzo di studio

CONTINUITA'

“La continuità reclama *consequenzialità* con quello che si è fatto prima, ma non significa *aspecificità*. Anche nell’ottica dell’orientamento occorre pertanto prospettare la realizzazione di elementi di significativo raccordo in ordine agli apprendimenti, ma particolarmente in riferimento alla scoperta del sé tanto che risultano imprescindibili taluni approfondimenti sulle peculiarità delle diverse fasi evolutive”.

Prof. V. Scarpellino

La dimensione pedagogico-formativa dell’orientamento tra “vecchi” e “nuovi” modelli, p.9

CONTINUITA'

Scuola dell'Infanzia: preorientamento

- primissimo senso di sé e iniziale capacità di esprimere preferenze
- consolidamento dei prerequisiti dell'apprendimento attraverso i campi d'esperienza
- significative le ricerche di A. Bobbio *

CONTINUITA'

Scuola Primaria: l'immagine di sé

- stabilizzarsi del senso di sé attraverso le relazioni con gli altri
- progressiva consapevolezza del proprio ruolo sociale all'interno della realtà scolastica
- sviluppo dell'intelligenza concreta e passaggio dall'apprendimento predisciplinare a quello disciplinare

CONTINUITA'

Scuola Secondaria di I grado: dall'immagine di sé al concetto di sé (V. Scurati *)

- sviluppo delle capacità di autopercezione e di autovalutazione
- dal pensiero concreto a quello astratto
- individualizzazione degli apprendimenti: opzionalità ed espressione di interessi e attitudini

CONTINUITA'

Scuola Secondaria di II grado: dal concetto di sé
al progetto di sé

- sviluppo della dimensione progettuale
- capacità lettura e interpretazione della realtà,
anche in termini esistenziali
- importanza delle esperienze di alternanza
scuola-lavoro

ORIENTAMENTO



Orientare, etimologicamente, vuol dire indicare tra le varie vie percorribili o direzioni, quella che è più conveniente per percorrere una determinata meta.. Nel caso dell'alunno che sta per prendere una decisione tra varie possibilità di scelta, orientare non vuol dire solo indicare un cammino per una meta, ma aiutare a scegliere, dandogli i mezzi per scegliere e per percorrere il cammino indicato, in modo che sia lui a decidere responsabilmente di avviarsi o no verso la meta indicata.

(Viglietti, 1989 *)

II POF ORIENTANTE

- E' necessario che nella scuola le competenze orientative siano perseguite da tutti i docenti, diventando trasversali a tutte le discipline
- “Per la stesura di un buon POF orientante è indispensabile che le competenze chiave di cittadinanza per l'apprendimento permanente, che sono già esse stesse competenze orientative, e le finalità orientative tout court, siano sottese all'intera offerta formativa e, come unico filo conduttore, ne guidino e delineino le peculiarità, definendone il senso e il raggio d'azione. “

Prof. A. Gualdiero

in *“La progettazione dei percorsi di orientamento nel POF: strategie d'istituto e figure di sistema”*, p.9

Principali dimensioni dell'orientamento

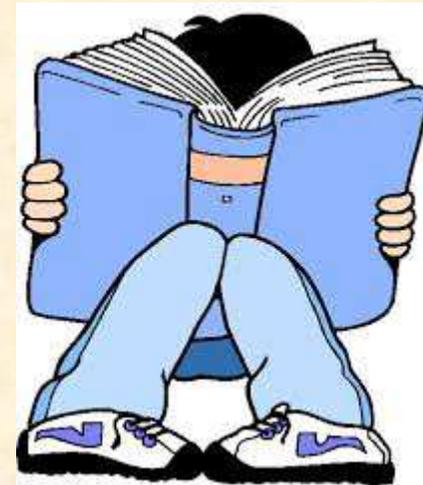
- **Informazione:** fornire gli strumenti culturali e tecnologici per la gestione delle informazioni
- **Formazione:** conoscenza di sé; sviluppo delle competenze metacognitive; conoscenza della realtà sociale e del mondo del lavoro; sviluppo della capacità progettuale; maturazione della capacità decisionale
- **Consulenza:** creare delle relazioni d'aiuto che forniscano azioni di supporto e sostegno nei momenti di criticità e di snodo; distinguere tra consulenza orientativa e il counselling vero e proprio, cioè l'orientamento consulenziale

Il soggetto

È l'ALUNNO

che deve acquisire consapevolezza:

- **Dei propri interessi**
- **Valori**
- **Motivazioni**
- **Livelli di aspirazioni**
- **Attitudini**



I docenti

“Le più recenti teorie sull’orientamento sottolineano come le azioni orientative sono un elemento imprescindibile dell’offerta formativa. I docenti, sempre più attenti a sviluppare competenze orientative, sono tenuti a gestire i loro contenuti disciplinari prestando attenzione anche alle relazioni, ai processi, ai significati delle loro discipline. Per essere orientatore il docente deve essere orientato, deve sapere qual è il suo percorso professionale, dove affonda le sue radici di educatore e di formatore.”

Prof.ssa I. Messuri

in *Metodi e tecniche di orientamento: strumenti, attività, studi di caso*, p. 31

La famiglia

- Coinvolgimento fondamentale nel processo di orientamento
- Famiglia-scuola = alleate, integrare le conoscenze.
- *Ambizioni, aspirazioni, desideri* possono ostacolare o sviluppare la graduale crescita di capacità decisionali (clima positivo/intrusivo)
- Promozione di un dialogo costante per mettere a confronto le conoscenze, i pensieri, le esperienze, le preoccupazioni, aspettative e motivazioni del figlio al proseguimento degli studi

- Il livello socio-economico della famiglia orienta le aspirazioni del figlio verso attività del medesimo livello, generando in lui una certa tendenza ad aspirare al livello superiore;
- Esiste continuità fra la professione del padre e il settore professionale scelto dal figlio;
- Le aspirazioni e le attese dei genitori influiscono sui progetti dei figli in maniera differenziata: le aspirazioni del padre influenzano maggiormente il figlio, quelle della madre la figlia. Inoltre le aspirazioni dei genitori sono più elevate nei confronti del futuro dei figli maschi;
- L'occupazione della madre esercita un'influenza positiva sullo sviluppo professionale della figlia

- Le persone differiscono tra loro in materia di abilità, interessi e personalità.
- In virtù di queste caratteristiche ciascuna persona è adatta ad esercitare un certo numero di professioni
- Le preferenze e le competenze vocazionali così come le situazioni nelle quali le persone vivono e lavorano e di conseguenza la loro immagine di sé cambiano con il tempo e l'esperienza e ciò fa della scelta e dell'adattamento un *processo continuo*.

Rischi

- Incanalare i ragazzi verso tipologie di istruzione diverse in base ai *risultati scolastici* più che ad *interessi specifici*.
- Spingere i figli a scegliere una scuola in base alle *aspettative* che si hanno sui figli stessi (difficoltà ad assistere i figli nelle decisioni).
- Incoraggiare l'iscrizione in scuole con le quali si consegue un *diploma che "vale" nel mercato del lavoro*.
- Affrontare la scuola superiore con una *motivazione generale verso lo studio* non sostenuta da un interesse preciso verso le materie specifiche della scuola scelta.

- Fattori familiari disturbanti: *aspettative, proiezioni, compensazioni, alleanze, miti familiari.*
- Rischio di *trasmettere un atteggiamento di diffidenza*
- Rischio di *sostituirsi* all'adolescente nella scelta qualora manifesti demotivazione o confusione.
- Attenzione anche *all'eccessiva sicurezza nella scelta* (superficialità? generica motivazione allo studio? posticipare una scelta responsabile?)

La mediazione svolta dalla famiglia = strumento insostituibile di informazione, chiarimento, confronto, rassicurazione in un'ottica globalistica (famiglia-scuola-alunno-consulente di orientamento)

Presentazione di alcune pratiche

Uso di questionari

L'autobiografia

Interventi con le famiglie

Sportello Orientamento

Percorsi per la prevenzione dell'insuccesso
scolastico

Bibliografia

1. Bauman Z, *Vita liquida*, Ed Laterza, 2014
2. *Linee guida nazionali per l'orientamento permanente* del Miur con nota di trasmissione prot. 4232, Roma del 19 febbraio 2014
3. Burba G., *Ripensare l'orientamento oggi. L'orientamento nel piano dell'offerta formativa*, Bologna, 15 aprile 2010
4. Marostica F. *Tre risorse per l'orientamento*, in "Rivista dell'istruzione", 3-2014
5. Ministero della P.I., Direzione Generale dell'Istruzione Secondaria di I grado, *La valenza orientativa delle discipline*, 1998
6. Bobbio A., *I diritti sottili del bambino*, Armando Editore, Roma, 2007
7. Bobbio A., *Il bambino tra teoria ed educazione. Visioni, interpretazioni e problemi di pedagogia dell'infanzia*, in Vita e Pensiero, Milano, 2008
8. Scurati C., *Insegnare per orientare*, in Università e Scuola, 1 (1996), n.2, p. 18
9. La Marca A., *Processi di autoregolazione dell'apprendimento e didattica orientativa*, in "Pedagogia oggi", SIPED, 1/2015
10. Franca Da Re, *Competenze. Didattica, valutazione, certificazione*, Pearson 2016
11. La Marca A., *L'attuazione della valutazione delle attività ADVP in G.* Zaniello (Ed), *Un ponte per l'università* (pp.51-73), Palermo Palumbo ,2008

- 12 Marmocchi P., Dell'Aglio C., Zannini M. *Educare le life skills*, Erikson, Trento, 2004
13. Recalcati M., *L'ora di lezione. Per un'erotica dell'insegnamento*, Einaudi, 2014
14. Di Fabio A.M., *Psicologia dell'Orientamento. Problemi, metodi e strumenti*, Giunti, Firenze (prima edizione 1998), 2002
15. Di Fabio A.M., *L'utilizzo dell'autobiografia ai fini dell'orientamento: il bilancio di competenze*, Magellano, 2003
16. Di Fabio A. *Potenziare l'intelligenza emotiva in classe: linee guida per il training.*, Giunti OS, 2010
17. Duccio D., *Raccontarsi. L'autobiografia come cura di sé*, Raffaello Cortina Editore, 1995
18. Duccio D., *Il gioco della vita. Kit autobiografico. Trenta proposte per il piacere di raccontarsi*, Guerrini e Associati, 1997
19. Messuri I. *La comunicazione pedagogica. Per un nuovo modello formativo*, Anicia, 2012
20. Viglietti M., *Orientamento. Una modalità educativa permanente*, Torino, SEI, 1989
21. Soresi P., Nota L., *Optmist. Portfolio per l'Orientamento dagli 11 ai 14 anni*, GiuntiOS, 2001

Sitografia

1. <http://www.istruzione.it/orientamento/> “Io scelgo, io studio” il portale dell’orientamento al secondo grado e al postdiploma
2. www.orientamento.it
3. [//www.google.it/?gws_rd=ssl#q=old%2Fdispense%2FDIZIONARIO%2520+PRINCIPALI%2520COMPETENZE](http://www.google.it/?gws_rd=ssl#q=old%2Fdispense%2FDIZIONARIO%2520+PRINCIPALI%2520COMPETENZE)
4. www.italiaorienta.it/Di-Fabio.slide-Rimini.25.02.15_versione-23.02.2015-Italia
5. Indire, 2013, in <http://www.indire.it/scuolavoro>
6. <http://www.retescuolesup.net>
7. <http://www.edscuola.it>
8. AA.VV.,Linee Guida Progetti FSE 1758, 2010;
http://www.piazzadellecompetenze.net/FSE/documentiComuni/linea_guida_1.pdf
9. Piazza delle Competenze, settore “Primo ciclo di Istruzione”:
http://www.piazzadellecompetenze.net/index.php?title=La_PIAZZA
- 10.[http://www.arces.it/portale/adDetail.asp?cat_parent=122&cat_group=7&cat_id=122&ad_id=572#](http://www.arces.it/portale/adDetail.asp?cat_parent=122&cat_group=7&cat_id=122&ad_id=572#.VyIGeVSLTIU).VyIGeVSLTIU esempi di esercizi ADVP